



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO



**ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE DELLA TUSCIA
VITERBESE**

**MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL
MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE**

Revisione Ottobre 2024

1. Disposizioni generali

Il presente Regolamento riporta le norme e le procedure necessarie per l'ottenimento della licenza d'uso del marchio collettivo "Tuscia Viterbese" da parte di imprese artigiane, operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale, che producono e commercializzano manufatti artigianali.

Il soggetto a cui viene rilasciata la licenza d'uso del marchio collettivo (d'ora in poi "licenziatario"), è un'impresa regolarmente iscritta da almeno tre anni all'Albo delle imprese artigiane della CCIAA Rieti Viterbo.

L'impresa, inoltre, deve aver ottenuto il riconoscimento di impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale da parte della Regione Lazio o, se priva di riconoscimento formale, deve comunque, rispettare i requisiti previsti dalla legge regionale. I riferimenti normativi del suddetto riconoscimento sono la Legge regionale 17 febbraio 2015 n. 3 e s.m.i. e le relative disposizioni attuative contenute nel Regolamento Regionale n. 17 del 4 agosto 2016.

Nel caso di consorzi, è necessario che almeno i $\frac{3}{4}$ delle imprese partecipanti al consorzio abbiano ottenuto il riconoscimento di impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale.

La sede del laboratorio artigianale, autorizzata dai competenti organi di controllo e vigilanza per la particolare lavorazione svolta, deve essere ubicata nella provincia di Viterbo.

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Regionale sopra richiamato, sono considerate:

- lavorazioni artistiche *"le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata ed intensa produzione artistica, o qualificate da particolare creatività innovativa e ingegno, nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione".*
- lavorazioni tradizionali *"le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale o*



ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE DELLA TUSCIA VITERBESE
MODALITÀ DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE

regionale, ivi comprese le produzioni alimentari tradizionali risultanti da tecniche di lavorazione in cui sono riconoscibili gli elementi tipici della cultura locale e regionale”.

I settori di attività individuati ai fini del riconoscimento di impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale da parte della Regione Lazio, riportati nell'Allegato A del suddetto Regolamento, sono i seguenti:

- I. Abbigliamento su misura
- II. Cuoio, pelletteria e tappezzeria
- III. Decorazioni
- IV. Fotografia, riproduzione disegni e pittura
- V. Legno e affini
- VI. Metalli comuni
- VII. Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure-lavorazioni affini metalli comuni
- VIII. Strumenti musicali
- IX Tessitura, ricamo ed affini
- X. Vetro, ceramica, pietra ed affini
- XI. Carta, attività affini e lavorazioni varie
- XII. Restauro
- XIII. Produzione e riparazione orologi
- XIV. Tassidermisti
- XV. Alimentaristi

In base al richiamato allegato A al Regolamento Regionale, le lavorazioni artistiche e tradizionali, rientranti in uno dei settori sopra indicati, devono possedere i seguenti elementi essenziali idonei a connotare i prodotti/servizi finali:

- alto contenuto di manualità;



ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE DELLA TUSCIA VITERBESE
MODALITÀ DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE

- realizzazione in pezzi unici e/o in serie limitata, purché permangano, in quest'ultimo caso, le stesse caratteristiche di manualità e di professionalità che contraddistinguono il pezzo unico;
- qualità artistica e di eccellenza fondata sull'attenzione particolare nella scelta della forma, nei materiali e nell'applicazione delle tecniche esecutive;
- richiamo alla tradizione, inteso come acquisizione di una cultura specifica, non solo materiale ma anche storica ed estetica, appartenente all'ambito produttivo in cui l'impresa è nata e produce;
- creatività tendente all'innovazione, ossia intenzione di ricercare e di sperimentare nuovi sistemi di ideazione e di creazione di manufatti o prodotti, nuovi modelli di organizzazione del lavoro e nuove soluzioni tecniche e/o tecnologiche, nella prospettiva di dare continuità e sviluppo all'artigianato di qualità e di eccellenza laziale;
- relativamente alle produzioni alimentari: processi di conservazione, stagionatura e invecchiamento con metodi naturali.

Il logotipo del marchio Tuscia Viterbese potrà essere posizionato sui manufatti realizzati nell'ambito di suddetto elenco e su tutte le forme di comunicazione dell'impresa licenziataria, coerentemente con quanto riportato nel relativo Manuale d'uso.

Per quanto riguarda la realizzazione dei servizi (es. Restauro e Riparazione orologi), il logotipo del marchio Tuscia Viterbese, oltre che su tutte le forme di comunicazione dell'impresa, dovrà in particolare essere apposto su quelle forme strettamente collegate al servizio espletato.

2. Modalità di controllo

Il controllo e vigilanza sul possesso e mantenimento dei requisiti di impresa operante nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale riconosciuta dalla Regione Lazio, afferiscono al Comitato di controllo e gestione o suoi delegati, che li eserciterà attraverso la visione della documentazione rilasciata periodicamente dalla struttura regionale competente, o attraverso la verifica dei requisiti anche con l'ausilio degli esperti del settore.



ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE DELLA TUSCIA VITERBESE
MODALITÀ DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO DEL MARCHIO COLLETTIVO TUSCIA VITERBESE

Il Comitato di controllo e gestione del marchio TT svolgerà presso i Licenziatari le attività di controllo e vigilanza sulla corretta applicazione dell'immagine coordinata (CIS) del marchio collettivo ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per l'accesso all'uso e per l'uso del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese.

Il controllo e la vigilanza effettuati dovranno basarsi su prove tangibili e documentali, sempre disponibili per gli eventuali controlli che il Comitato di controllo e gestione, o suoi delegati, potranno svolgere presso l'azienda licenziataria del marchio Tuscia Viterbese.

Il licenziatario dovrà assicurare agli addetti al controllo l'accesso a tutti gli ambienti dove avviene la lavorazione e mettere a disposizione la documentazione da questi richiesta.

3. Obblighi del soggetto Licenziatario

I soggetti Licenziatari sono tenuti al pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento per l'accesso all'uso e per l'uso del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese.

I licenziatari devono inoltre garantire, attraverso un piano di tracciabilità aziendale, la distinzione tra i prodotti oggetto di apposizione del marchio "Tuscia Viterbese" dagli eventuali altri prodotti simili presenti in azienda che non formano oggetto del presente disciplinare.

Le metodologie produttive e l'organizzazione aziendale adottate dal licenziatario devono essere conformi con quanto previsto dalla normativa vigente relativa agli aspetti igienico-sanitari delle produzioni agroalimentari nonché alla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.